

**SCRITTORI** GIANLUCA MOROZZI DA FELTRINELLI CON IL NUOVO LIBRO

## «Il mio estro cresce sul sale»

**IL DESTINO** ci ha messo lo zampino facendolo innamorare di Serena, che ha lo stesso nome della protagonista del romanzo *Serena variabile* (Castelvecchi) scritto a quattro mani durante la convivenza con la sua ex Elisa Genghini, a sua volta ribattezzata Elena nei più autobiografici dei tredici racconti raccolti dall'editore Fernandel sotto il titolo *Spargere il sale* che stasera alle 21 presenterà alla Feltrinelli di via dei Mille con Freak Antoni, Dandy Bestia e Francesco Locane. Già raccapezzarsi nel labirin-

to di vita, arte, realtà e finzione di **Gianluca Morozzi** molto può insegnare sull'universo esistenziale del prolifico scrittore bolognese che, in effetti, confessa di amare molto scrivere: «Ho sempre idee e mi sono accorto che se sto per un po' in ozio, poi faccio fatica a riprendere e così grazie alla quella straordinaria invenzione umana che è il portatile, posso farlo ovunque e la mia produzione è raddoppiata».

**Ma quand'è che la vena erompe più impetuosa?**

«Nel pomeriggio. La sera esco e il mattino dormo. Penso sia meraviglioso anche farlo di notte ma non ci riesco. La prima stesura è sempre molto punk. Butto giù quello che viene, dalla seconda in poi copio e incollo».

**Lo scrittore è sempre anche un buon lettore?**

«Accanito. Leggo tantissimo e spesso anche cose che servono a ispirarmi stile, ritmo e cadenza. Amo molto ciò che mi stupisce per l'invenzione o la bellezza dei dialoghi. Le cose scontate no. E allora dico Christopher Moore, Joe Lansdale, Paolo Nori».

**Spargere il sale è un gesto che indica distruzione definitiva e permanente. Siamo in clima nichilista?**

«Il gesto, che nel libro resta però solo un in-



tento, si riferisce al trasloco che il protagonista fa insieme con la ragazza che strappa al rivale per cui lei l'aveva lasciato. E, andandonsene, guarda quella casa con la voglia di demolirla».

**Poi però anche la riconciliazione non dura...**

«Infatti il secondo racconto è incentrato sulla loro convivenza e l'ultimo è il dialogo con una gatta che si sorbisce il riassunto di tutta la storia ormai finita. E quell'Elena lì, è Elisa, la coautrice di *Serena variabile*, oggi diventata mia grande amica».

**l. bo.**